

# LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.

Amministrazione — Presso la Tipografia.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## I PARTITI DELLA GAZZETTA

E andiamo avanti =

La nostra egregia e non mai abbastanza encomiata consorella la *Gazzetta* ci dedica (bontà sua!) parecchi articoli, con uno stile bellissimo che ricorda quello del *Numero doppio mensile letterario*, di allegra memoria. I lettori avranno compreso che l'ottimo ed autorevole periodico delle nostre parole nulla ha capito o nulla ha voluto capire — E non ci stupisce nè l'una cosa nè l'altra —

Ai nostri argomenti capitali non rispondendo mai, per la ragione semplicissima che è per essa molto difficile rispondere, s'arrabatta a far dello spirito, infuriandosi anche talvolta e attorcigliandosi irritata come una biscia in furore, senza accorgersi che finisce per mordersi la coda — e l'ha lunga parecchio, essa che dà lezioni di principii —

Noi, salvo errore, abbiamo scritto a lettere di scatola che poco salda in gambe è quella candidatura che fa calcoli di riuscita non sul proprio valore, ma sulla divisione dei partiti.... Ed ecco che la *Gazzetta* stampa che noi più non vogliamo la divisione dei partiti che sono il *fondamento della vita pubblica* — Parla di democrazia, di guerra ai clericali, di Achille nella tenda (che bella cosa conoscere la storia antica!), del padre Segneri, di bandiere rosse e nere, di giovani e vecchi, di balie e di Carlo Alberto Cortina.

In tutto quel guazzabuglio abbiamo capito pochissimo = quello che abbiamo però rilevato è uno sfoggio di anticlericalismo e di sanculottismo che non ci attendevamo certo - vista appunto la condotta della *Gazzetta* nelle elezioni Provinciali locali — e che si deve, senza

dubbio, ad una ubbriacatura elettorale, alla quale è facilissimo sottostare.

Che i partiti poi siano il *fondamento* etc. non è necessario possedere la vasta erudizione della *Gazzetta* per saperlo — È appunto perchè i partiti debbono rispondere allo scopo pel quale sono creati, che noi facciamo plauso a quel candidato che è posto innanzi da un partito serio ed omogeneo, al quale, qualunque esso sia, ha dedicato la propria attività, perchè crede coscienziosamente risponda ai bisogni del paese — Il partito sostenendo il proprio campione sostiene se stesso — Ma quando, chi non ha mai conosciuto altro partito che quello della propria ambizione, sulla divisione dei partiti calcola, non perchè ad essi abbia legato le proprie aspirazioni, ma in quanto solo possono giovare a lui, è brutta cosa — perchè, nella dissonanza di essi, costoro sono costretti ad essere con Dio in un posto, e col diavolo in un altro — sospinti unicamente dalla fretta di arrivare, valendosi di tutto e di tutti, purchè nella totalità possano formare quel nucleo di voti necessario per riuscire a quel posto, pel quale fin dalla scuola di retorica è loro spuntato il desiderio.

Se la *Bollente* deve inchinarsi a codesti campioni, ah! allora avete ragione, il nostro programma lo ripieghiamo e ce lo rimettiamo in tasca... Ma siccome altri fortunatamente ne abbiamo, pel momento lo conserviamo tal quale — E ciò senza scopo di far cammino, perchè noi non siamo di quelli che dei partiti e delle cariche abbiamo bisogno per arrivare.

Di partiti parla molto ed assai forte la *Gazzetta d'Acqui*, e parlando di sè e de' suoi, scrive e fa scrivere: *il nostro partito, la nostra maggioranza* — Io mi sono imminchionito sabato sera con due ore di riflessione per decifrare a quale partito appartenga la *Gazzetta d'Acqui* —

ci ho pensato e ripensato su con amore e diligenza, ho interrogato le mie memorie, ho messo assieme quello che l'ottimo giornale ha scritto e fatto in questi ultimi tempi.... e in questa meditazione profonda mi sono dolcemente addormentato, senza spegnere il lume e senza aver risolto il problema.

## ELEZIONI PROVINCIALI

nei Mandamenti di Mombaruzzo e di Incisa Belbo

I candidati si succedono. Nelle ultime elezioni la lotta fu combattuta gigante ed accanita tra l'Avv. Angelo Rabachino di Fontanille, e l'Avv. Ortensio Scapacini di Incisa Belbo. La sorte arrise al primo. Era naturale che lo Scapacini ritentasse la prova alla prima occasione, forse con ancor minori probabilità di riuscita.

Poi venne la volta del geometra Gaspare Bonzi di Bruno; ora poi, come ci fa sapere il giovinetto Yango in una corrispondenza da Incisa alla nostra consorella la *Gazzetta d'Acqui*, è il turno del Sig. Grea di Cortiglione. Ferve una strana lotta in questi due Mandamenti. Ciascheduno si affanna a dimostrare che il proprio candidato è quello destinato ad arricchire il paese con opere mai più viste, e rialzare in tal modo i destini della patria. Ma le candidature, se non sono poste con serietà, sono destinate a cadere, tanto più poi quando queste sono candidature dell'ultimo momento, candidature ripiego, candidature che il giovinetto Yango mette fuori in un momento di espansione per la linea Nizza-Felizzano-Moncalvo. Il signor Bonzi ci fa sapere che egli ha studiato moltissimo, e noi ne siamo certi - ci duole solo di non conoscere in che modo questi suoi studi si sieno estrinsecati. Della candidatura del Sig. Grea non diremo, poichè siamo certi che egli medesimo non vorrà accettarla; perchè difatti non sarebbe seria cosa il nominare a rappresentante alla provincia di Alessandria uno che risiede a Napoli, impiegato di una Società Belga esercente linee tramviarie; non potendosi certamente pretendere che egli trascuri gli interessi suoi, e della Società sua per curare quelli dei Mandamenti di Mombaruzzo e d'Incisa.